

L'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia,  
unitamente alla Congregazione delle Suore Compassioniste Serve di Maria  
invitano la S.V.  
a partecipare alla solenne Concelebrazione Eucaristica,  
presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli,  
che si svolgerà

**Domenica 27 gennaio 2008, alle ore 17.30**

nel Santuario Sacro Cuore, in Scanzano  
in occasione del centenario della dedizione del Santuario  
e della traslazione delle reliquie del servo di Dio

**Mons. Vincenzo Maria Sarnelli**

vescovo di Castellammare di Stabia dal 1879 al 1897, nella chiesa Concattedrale

Castellammare di Stabia, 10 gennaio 2008

† Felice Ceca, Arcivescovo



SERVO DI DIO  
MONSIGNOR  
**Sarnelli**  
VESCOVO DI CASTELLAMMARE DI STABIA 1879-1897  
ARCIVESCOVO DI NAPOLI 1897-1898



IN RICORDO DELLA TRASLAZIONE  
DALLA PARROCCHIA  
DI SANTA MARIA AVVOCATA  
IN SAN DOMENICO SORIANO A NAPOLI  
ALLA CONCATTEDRALE  
DI CASTELLAMMARE DI STABIA  
**27 GENNAIO 2008**

### La vita, le opere

Mons. Vincenzo Maria Sarnelli (1835-1898), parroco di Santa Maria dell'Avvocata a Napoli, fu nominato vescovo di Castellammare di Stabia nel 1879, successore di Mons. Petagna. La sua personalità è caratterizzata da una notevole dimensione spirituale, da una grande cultura e preparazione particolarmente giuridica, da una sensibilità pastorale che lo portava in sintonia con il popolo, con i lavoratori, con i poveri.

Il suo episcopato coincide in gran parte con il pontificato di Leone XIII ed egli è uno dei gioielli di quello che fu il Clero napoletano del Cardinale Sisto Riario Sforza. Egli ha lasciato traccia delle sue opere nel campo più propriamente religioso per la cura del clero e del seminario, per aver portato a termine l'ampliamento e il restauro della cattedrale stabiese (già iniziati da Mons. Petagna ed ultimati dal Sarnelli nel 1893), per l'animazione data ai movimenti cattolici, per il sostegno alle congregazioni religiose, particolarmente a quelle nate nella diocesi.



Tre sono gli istituti religiosi che si svilupparono sotto il suo governo: le Vittime (poi "Religiose") dei Sacri Cuori fondate dal suo predecessore, le Suore Alcantarine fondate dal canonico Vincenzo Gargiulo, parroco della chiesa dello Spirito Santo in Castellammare di Stabia e attivo

nella Società Cattolica Operaia, le Suore Compassioniste Serve di Maria fondate da suor Maria Maddalena Starace dichiarata Beata il 15 aprile 2007. Mons. Sarnelli accolse a Castellammare nel 1894 i salesiani fondati da Don Bosco i quali presero la cura di un istituto per ragazzi fondato dal sacerdote Raffaele Starace che fu poi ingrandito e sviluppato, costituendo fino agli anni '60 del sec. XX non solo un centro di studi che ospitava scuole medie e ginnasio, ma anche un oratorio dove centinaia di giovani, provenienti dai vari quartieri, anche i più umili della città, ricevevano con un sano divertimento, una sana formazione cristiana.

Sotto l'episcopato di Mons. Sarnelli ferveva quella che è stata chiamata "La questione sociale". Mons. Sarnelli promosse la formazione umana e spirituale dei lavoratori attraverso la creazione di una delle prime scuole di formazione professionale, e incrementando la costituzione di società cattoliche operaie, casse di mutuo soccorso, organizzazioni di solidarietà.

Castellammare si veniva ormai caratterizzando sempre più per la presenza di un numero ceto operaio che prestava la sua opera soprattutto nei cantieri navali, nei cantieri mercantili e in numerose altre fabbriche di varie dimensioni. Non mancavano motivi di conflittualità ed erano presenti movimenti d'ispirazione socialista e talora anche massonica.



Mons. Sarnelli fece conoscere ai lavoratori la dottrina sociale della chiesa e nel 1891 appena dopo la pubblicazione dell'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XIII guidò un pellegrinaggio di quasi 2000 operai verso il Santuario di Pompei. Fu vicino ai poveri e ai diseredati sia nella sua quotidiana attività pastorale che in occasioni di ricorrenti calamità, quali il colera. La sua sensibilità sociale fu in più occasioni riconosciuta anche dalle autorità civili che alla sua morte gli intitolarono l'antica via Duomo. Visitò più volte la diocesi e nel 1883 tenne il sinodo diocesano, l'ultimo della diocesi stabiese del quale furono pubblicati anche gli atti. L'oratoria era semplice e profonda; la sua fama andava ben oltre la diocesi tanto che il Cardinale Ferrari lo invitò al Congresso Eucaristico di Milano.



Il Sarnelli fu un grande devoto della Madonna; visitò spesso i santuari mariani della diocesi. Nel 1892 incoronò l'immagine di Santa Maria dell'Orto. Era già arcivescovo di Napoli quando incoronò nel 1897 la Madonna di Portosalvo a Castellammare.

Mons. Sarnelli oltre alle attività pastorali e caritative, si adoperò affinché non fossero dispersi i reperti archeologici della cosiddetta "Area Christianorum" emersi nei lavori di ampliamento della cattedrale. A tal fine fece allestire un museo dall'archeologo Giuseppe Cosenza nella sala capitolare della cattedrale.

L'esperienza dell'apostolato svolto a servizio del popolo e in particolare degli operai, lascia una traccia nell'ultima lettera pastorale laddove il Sarnelli rivolge un esplicito saluto agli operai a favore e con la collaborazione dei quali aveva animato numerose iniziative. Proprio le iniziative sociali a servizio delle classi più umili sono certamente l'eredità più ricca lasciata alla diocesi e ai successori quando Mons. Sarnelli la lasciò perché nominato arcivescovo di Napoli (nel 1897 ma solo per pochi mesi). Morì il 2 gennaio 1898 e fu sepolto nel cimitero di Santa Maria del Pianto in Napoli.

Nel 1973 fu traslato nella Parrocchia di Santa Maria Avvocata in Napoli nella Chiesa di San Domenico Soriano in Piazza Dante. Domenica 27 gennaio 2008 i resti mortali del servo di Dio Mons. Sarnelli saranno portati nel monumento che nel 1914, per volontà del vescovo Michele de Jorio e con il concorso del Capitolo Cattedrale e del popolo, lo scultore Francesco Jerace aveva eretto in suo onore nella cattedrale stabiese.

Anche per Mons. Sarnelli è stato aperto il processo di beatificazione.

Sac. Antonio Ciuffi

